

# Il tennis e le sue regole

Erika Butera

Rudy Arcuri

Ylenia Rocca

Francesco Costa



# Breve storia del tennis

*“Tennis” molto probabilmente deriva da un'espressione francese “tenez!” (tenete) del XV secolo per avvertire gli avversari del lancio della palla. Successivamente gli inglesi per assonanza da “tenez” fecero derivare “tennis”.*

*In realtà questo nome venne adottato uniformemente molto tardi in tutti Paesi. Spesso si utilizzava ancora il nome della disciplina che diede i natali al tennis: “jeu de paume” in Francia o “pallacorda” in Italia.*

*In Inghilterra si utilizza ancora il nome originale, “lawn tennis”, spesso abbreviato in tennis.*

*Le origini del tennis risalgono al mondo antico al mondo greco dove si praticava una sua forma arcaica “sphairistike” (dal greco antico “Saper giocare con la palla”) che molto probabilmente era in voga anche tra i romani. Fin dal medioevo questo sport venne praticato tanto che in molte saghe medievali ne troviamo traccia: nel ciclo arturiano dei “Cavalieri della Tavola Rotonda” troviamo il cavaliere Gawain Gwallhafwn sfidare a questo gioco un gruppo di giganti.*

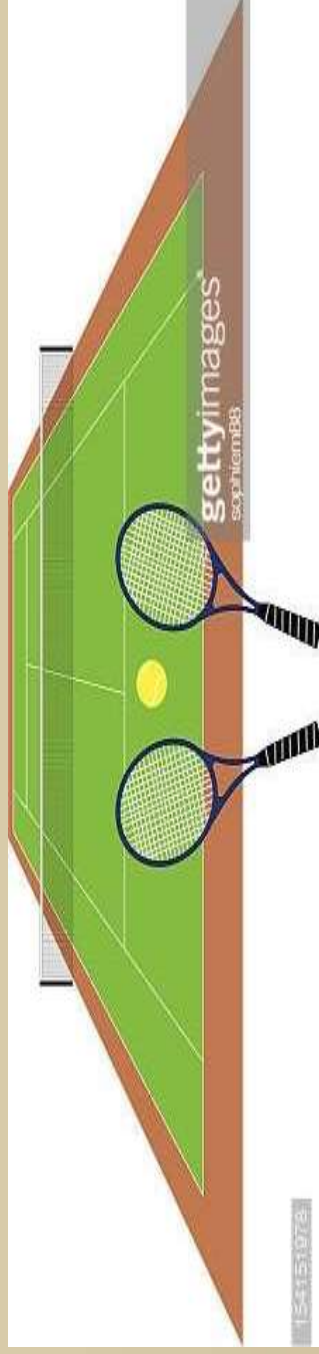
*Il tennis moderno però discende da uno sport praticato nelle corti nobili inglesi e francesi a partire dal XIII secolo: “Real Tennis” o “Jeu de paume” o “Pallacorda”.*

*Questa disciplina prevedeva il lancio di una palla, colpendola a mani nude, nel campo avversario superando una corta tesa posta come barriera. Probabilmente questo gioco nacque in Italia discendente da una disciplina di origine latina. I nobili italiani furono i primi a praticarlo come un vero e proprio sport ingaggiando atleti da far gareggiare a loro posto. Inoltre vennero man mano introdotte dei miglioramenti come le racchette per imprimere più forza e maggior rimbalzo alla palla.*

# Il campo

Un campo da tennis ha delle misure e dei riferimenti standard, che permettono di giocare sia le partite di singolare che quelle di doppio:

- ❖ è rettangolare, lungo 23,77 m e largo 8,23 m per il singolo o 10,97 m per il doppio;
- ❖ è diviso a metà da una rete tesa fra due pali laterali, alta 0,914 m al centro e 1,07 m ai lati;
- ❖ nel doppio, i pali della rete sono posizionati 0.914 m fuori dai lati del campo;
- ❖ il campo è delimitato posteriormente dalle linee di fondo, e lateralmente dalle linee laterali;
- ❖ la linea del servizio dista 6,40 m dalla rete ed è ad essa parallela;
- ❖ le aree delimitate dalla linea del servizio e dalla rete formano i campi di battuta, divisi in due parti uguali dalla linea di servizio centrale;
- ❖ le due linee di fondo campo sono divise a metà da un segno centrale.





★ BOTH GRUNTING ★



# La racchetta e la palla

La racchetta come lunghezza standard è di 68 centimetri, con un peso tra i 250 e i 340 grammi. In più, la racchetta può avere corde naturali o corde sintetiche. Le corde naturali sono più costose, ma sono caratterizzate da maggiore elasticità e maggiore tendenza a essere tese rispetto a quelle sintetiche, che, se tese, sarebbero meno elastiche.

La palla da tennis è costituita da gomma rivestita di feltro: ha un diametro tra i 6,54 e i 6,86 centimetri e un peso tra i 56 e i 59,4 grammi. Negli incontri a livello professionistico le palle utilizzate sono sempre nuove, cambiate dopo 7 giochi dall'inizio del match e, successivamente, ogni 9 giochi. Sebbene esistano palline di colori differenti, il regolamento dei match a livello professionistico prevede che esse siano gialle, o talvolta (molto raramente) bianche.



# Inizio del gioco e servizio

Scesi in campo i giocatori, il vincitore di un semplice lancio della monetina ha diritto a:

- decidere se iniziare l’incontro alla battuta o alla risposta;
- decidere in quale metà di campo iniziare l’incontro;
- lasciare la scelta all’avversario.

A seguito del riscaldamento, il match inizia sempre con il servizio (battuta).

Chi serve deve avere i piedi fuori dal campo, dietro la linea di fondo, e alla destra del segno centrale. Perché il servizio venga convalidato e lo scambio tra i due giocatori possa iniziare, la pallina deve superare la rete e rimbalzare nel campo di battuta diagonalmente opposto a quello da cui si batte. La palla viene considerata in gioco anche se tocca, pure in piccolissima parte, le linee che vanno a definire il campo di battuta in cui la pallina deve rimbalzare. In più, nella durata del servizio, chi batte non deve commettere fallo di piede, che si verifica nei casi in cui il giocatore:

- cammina o corre mentre serve;
- supera la linea di fondo campo con uno o entrambi i piedi, prima di colpire la palla;
- tocca con uno o entrambi i piedi il prolungamento immaginario delle linee laterali;
- Un altro tipo di fallo per il giocatore che batte è il fallo di servizio, nei casi in cui:
  - la palla non rimbalza nel campo di battuta diagonalmente opposto;
  - il giocatore non riesce a colpire la palla;
  - la palla tocca il giocatore al servizio o il suo compagno (nel caso nel doppio), o qualsiasi oggetto a loro appartenente.
- Che si tratti di fallo di piede o di fallo di servizio, il giocatore al servizio dispone di un secondo tentativo. Se neanche quest’ultimo dovesse essere ritenuto valido dai giudici di linea e dal giudice di sedia, il giocatore perde il punto.

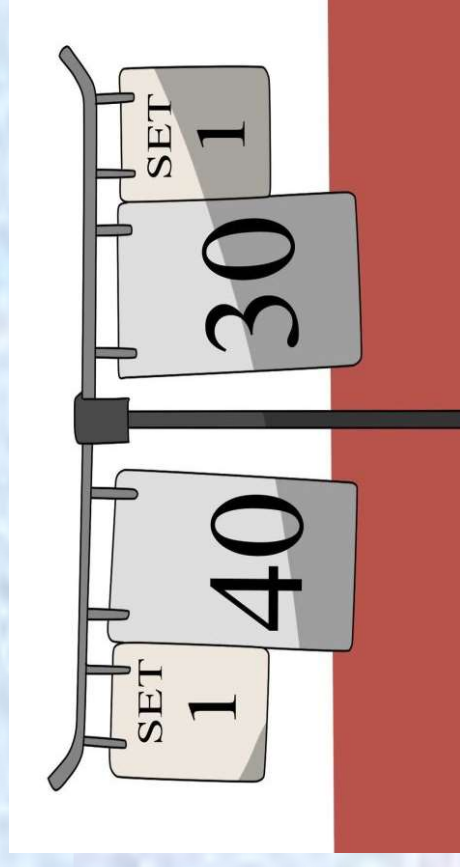




# Il punto

**Secondo le regole del tennis, il punto può essere vinto in diversi casi:**

- ❖ quando il giocatore al servizio esegue una battuta direttamente vincente, senza che l'avversario riesca a toccare la palla (*ace*) o riesca a rimandarla nel campo opposto, nonostante la tocchi (servizio vincente);
- ❖ quando il giocatore riesce a far rimbalzare due volte consecutive la palla nel campo avversario;
- ❖ quando l'avversario commette un doppio fallo, cioè sbaglia i due servizi che ha a disposizione, o commette un errore nel corso di uno scambio, cioè manda la palla in rete o fuori dal campo (perché la palla sia dichiarata *out*, è necessario che rimbalzi fuori dal campo);
- ❖ quando l'avversario colpisce la palla prima che sia nel suo campo o tocca la rete;
- ❖ quando l'avversario trattiene la palla sulla racchetta o la tocca due volte;
- ❖ quando l'avversario tocca la palla con oggetti diversi dalla racchetta.





# Il punteggio

Ogni partita è suddivisa in set, a loro volta composti da game o giochi. In ogni game, ciascun giocatore parte da 0, per poi salire a 15 dopo il primo punto, a 30 dopo il secondo punto e a 40 dopo il terzo punto. Al quarto punto conquistato, il giocatore vince il game. In caso di 40-40, i due giocatori si trovano in una situazione di parità (deuce, in inglese), in cui chi riuscirà a ottenere due punti consecutivi vincerà il game. Dopo aver fatto il primo dei due, si è in “vantaggio”, ma se si perde il punto successivo si torna nuovamente in “parità”. Quando il numero di game giocati nel set è dispari, i giocatori cambiano campo.

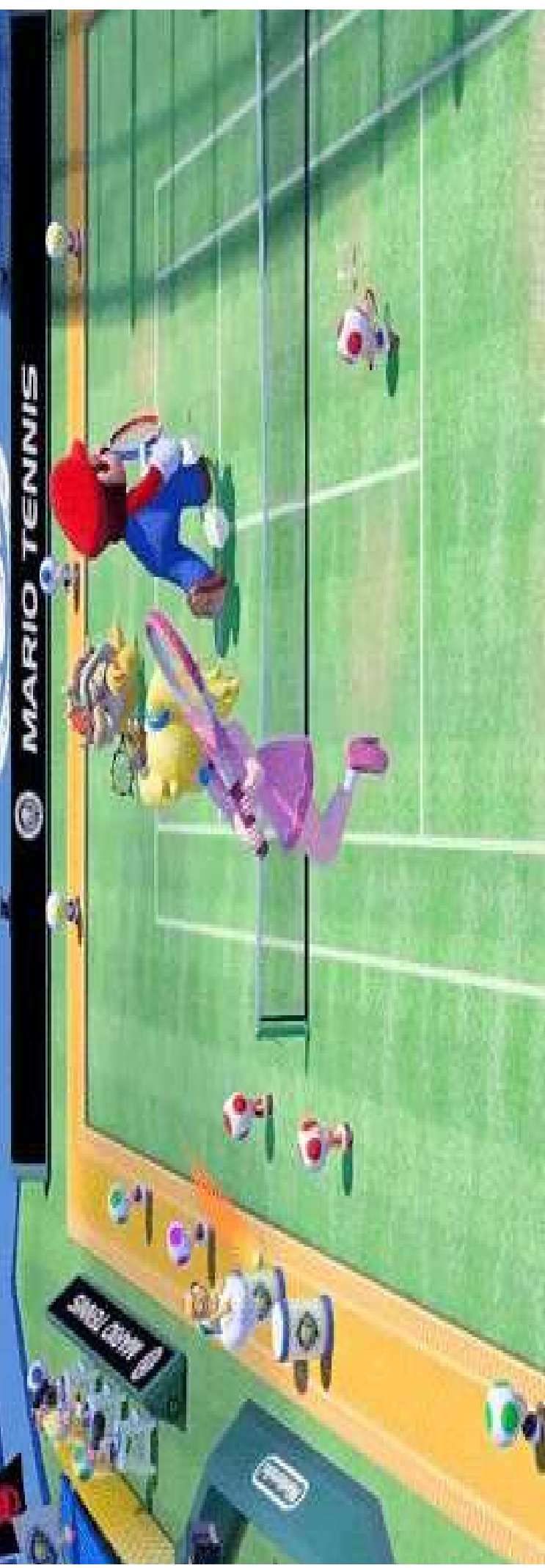
La successione apparentemente illogica dei punti deriva dal tennis reale (vedi Tennis reale in Tennis), dove 15, 30 e 40 erano i minuti segnati sull'orologio utilizzato per il punteggio.

Il set, nella maggior parte delle occasioni, viene vinto dal giocatore che raggiunge per primo 6 game vinti, seppur con un distacco di due dal suo avversario; anche il punteggio di 7-5 viene ammesso per vincere il set. Sul 6-6, per evitare di andare avanti ad oltranza, si gioca un game speciale, chiamato “tie-break”.

Nel tie-break, a differenza dei game precedenti, i punti seguono la sequenza ordinaria (zero, uno, due, tre, ecc). Dopo il primo punto, i due giocatori si alternano al servizio ogni due punti, cambiando campo ogni sei. Vince il tie-break chi arriva per primo a 7 punti, sempre con un distacco di due dall'avversario, condizione senza la quale si prosegue ad oltranza. Nel risultato finale, il tie-break conterà come tredicesimo gioco e il giocatore che lo ha conquistato vincerà il set con il punteggio di 7-6.

In alcune manifestazioni, il tie-break non è ammesso come gioco risolutivo del set finale di un match, in cui si prosegue fin quando un giocatore non si impone con due game di vantaggio sul suo avversario.

La maggior parte delle partite viene giocata al meglio dei tre set, cioè viene vinta dal primo giocatore che conquista due set, ma nei tornei maschili più importanti del Grande Slam le partite sono giocate al



# I diversi tornei

Vengono giocati diversi tipi di tornei, a seconda del livello e delle manifestazioni.

- ✓ Tornei a eliminazione diretta

È la formula di torneo maggiormente utilizzata ai massimi livelli e nei tornei del Grande Slam. In questi tornei, chi perde è eliminato dal torneo. Per evitare degli scontri tra i giocatori più importanti, i migliori partecipanti vengono chiamati “teste di serie” e vengono posizionati in una posizione del tabellone già determinata e indipendente dal sorteggio.

- ✓ Tornei a gironi

In questi tornei, i partecipanti sono suddivisi in gironi o gruppi e devono affrontare gli altri giocatori che ne fanno parte. I primi due giocatori classificati in un girone si qualificano e vanno ad affrontare in incontri a eliminazione diretta gli altri giocatori qualificati, provenienti dagli altri gironi.

Su questa formula, vengono giocate le ATP World Tour Finals a fine anno.

- ✓ Tornei con tabellone a due sensi

Si tratta di una formula particolare di torneo, per cui il tabellone viene diviso in una parte sinistra e una parte destra. Chi vince il primo incontro accede alla parte destra del tabellone, chi è sconfitto si sposta invece nella parte sinistra. Un tabellone di questo tipo consente a tutti i partecipanti di giocare quattro partite.

- ✓ Tornei con tabellone progressivo

Sono tornei dove, chi vince un tabellone (a eliminazione diretta) accede al tabellone successivo. I tabelloni sono suddivisi in base al livello dei partecipanti e questo consente di avere incontri equilibrati nei diversi tabelloni.



**sport**

Fair play dovrebbe significare non solamente rispetto delle regole e dell'avversario, ma anche **accettazione dei propri limiti** e della realtà e capacità di accettazione della sconfitta. Perché il Fair Play non è collegato solamente alla tematica sportiva ma anche in generale all'etica da rispettare nella propria vita e mantenere la lealtà con chi ci circonda è un dovere, anzi, un obbligo.

Il fair play insegna, in una società in cui il fine giustifica spesso il mezzo, a saper perdere e a considerare anche la sconfitta un insegnamento prezioso per la crescita "umana" e agonistica della persona.